**STORIA ESPOSITIVA**

**MUSEO FORTUNY – 50 ANNI DI STORIA**

**DA CASA D’ARTISTA A MUSEO DELLA CULTURA CONTEMPORANEA**

 **Un lascito per la città**

Nel 1956 Henriette Fortuny donò al Comune di Venezia Palazzo Pesaro degli Orfei, con l’impegno che diventasse un centro di cultura dedicato alle arti, preservando il salone centrale al primo piano come studio originale di Mariano Fortuny. L’acquisizione pubblica si completò nel 1965, alla scomparsa della vedova, e nel 1975 il museo aprì ufficialmente al pubblico, inizialmente sotto la direzione di Ca’ Pesaro. Nel 1978, con l’acquisto dell’androne al piano terra, si completò l’unità architettonica dell’edificio, favorendone una piena fruizione museale.

**Un museo-laboratorio d’avanguardia**

Palazzo Fortuny si configura sin dall’origine come museo-laboratorio. Dal 1969 ha ospitato l’Università Internazionale dell’Arte (UIA), fondata da Giuseppe Mazzariol e Carlo Ludovico Ragghianti, che fece di Venezia un punto di riferimento internazionale per la formazione e la sperimentazione nel campo dell’arte, del restauro e del design.

**Il centro di documentazione e la stagione della fotografia**

Nel 1978 la mostra Immagini e materiali del laboratorio Fortuny segna l’avvio del Centro di documentazione dedicato alla ricerca contemporanea, con una programmazione che include fotografia, video, arti applicate e design. Negli anni, il museo ha accolto i lavori di importanti protagonisti della scena internazionale come Helmut Newton, Luigi Ghirri, Robert Mapplethorpe, Studio Azzurro, Franco Fontana, Oliviero Toscani e molti altri.

**Un museo civico internazionale**

Negli anni Novanta Palazzo Fortuny entra a far parte della Fondazione Musei Civici di Venezia, arricchendo il proprio percorso con grandi mostre internazionali e progetti espositivi di alto profilo, tra cui le rassegne curate da Peter Greenaway. Dal 2007 ha preso avvio un ciclo di esposizioni legato alla Biennale di Venezia – tra cui Artempo, Infinitum, Proportio – che hanno consolidato il museo come spazio di riferimento per il dialogo tra storia, arte e contemporaneità.

Particolare attenzione è stata dedicata alla fotografia, alla pittura del ’900 e a figure femminili emblematiche come Marchesa Casati, Romaine Brooks, Dora Maar, Diana Vreeland, Sarah Moon.

Numerose le mostre dedicate a Fortuny stesso e alla sua eredità artistica (Fortuny e Wagner, I Fortuny, Henriette Fortuny).

**La rinascita dopo l’acqua alta**

La notte del 12 novembre 2019, l’eccezionale marea ha provocato gravi danni al piano terra del palazzo. I lavori di restauro, resi complessi anche dall’emergenza sanitaria, hanno consentito di riaprire il museo al pubblico il 9 marzo 2022.

**NUOVI ORIZZONTI: IL MUSEO DI FORTUNY NEL PRESENTE**

A partire dal 2025, Palazzo Fortuny rilancia la sua vocazione di laboratorio culturale attraverso due direttrici, curate in coincidenza con La Biennale.

***Fortuny e il suo tempo / Il mondo di Mariano Fortuny*** (anno Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia)

Un programma di mostre originali dedicate a:

Il dialogo di Fortuny con i grandi autori tra Ottocento e Novecento

I mondi culturali da lui attraversati: D’Annunzio, Proust, Sert, Wagner, Leon Bakst, i Ballets Russes, e le protagoniste femminili del suo tempo (Loie Fuller, Isadora Duncan, Eleonora Duse, Alma Mahler, Lilian Gish).

***Il nostro tempo e Fortuny / Mariano Fortuny e il mondo*** (anno Mostra Internazionale di Architettura)

Ogni due anni, un artista contemporaneo sarà invitato a realizzare un progetto originale in forma di “residenza d’eccellenza” in dialogo con l’eredità di Fortuny. Il progetto potrà includere installazioni temporanee anche nel percorso permanente.

L’obiettivo è restituire Fortuny come figura viva e attuale, capace di ispirare creativi e pubblici contemporanei, soprattutto le nuove generazioni.

Palazzo Fortuny si conferma così uno spazio dinamico, che custodisce il passato ma si apre al futuro: non solo la casa di un genio del Novecento, ma un luogo vivo in cui arte, pensiero e sperimentazione si incontrano.